



PCTO I mestieri del teatro | 2023.2024

PROGETTO DI REGIA

Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello

- I. NOTE DI REGIA
- II. LE SCENE
- III. I COSTUMI
- IV. LE LUCI
- V. LE MUSICHE

Materiale a uso didattico realizzato durante il PCTO *I mestieri del teatro* dagli studenti del Liceo Machiavelli e dell'Educandato Statale SS. Annunziata di Firenze: Sara Biagiotti, Elisa Gioino, Gregorio Giunti, Ella Iannello, Emma Micali, Margherita Santangeli.

Tutor aziendale: Dott.ssa Adela Gjata

Tutor scolastico: Prof.ssa Francesca Mecatti, Prof.ssa Annalisa Mini

I. NOTE DI REGIA

A più di un secolo di distanza dalla prima messa in scena dell'opera di Luigi Pirandello, *Così è (se vi pare)* risulta ancora attuale.

Chi tra la Signora Frola e il Signor Ponza è il pazzo? Qual è la verità? Siamo chi ci sentiamo di essere o quello che gli altri percepiscono di noi?

Conservando la potenza espressiva dell'autore, l'atmosfera e i personaggi, questa nuova rappresentazione si propone di proiettarne l'essenza ai giorni nostri. I tredici personaggi vivono in una Venezia moderna, ma la storia non riguarda solo loro. Il pubblico, infatti, si troverà necessariamente coinvolto poiché, oggi come allora, le questioni affrontate da Pirandello restano universali.

II. LE SCENE

Lo spettacolo è ambientato ai giorni nostri in una casa a Venezia.

Il primo e il terzo atto si svolgono nel soggiorno del Consigliere Agazzi.



Il fulcro delle scene sarà il divano rosso al centro. I personaggi si siederanno anche sulle due coppie di poltrone da teatro alle pareti laterali.

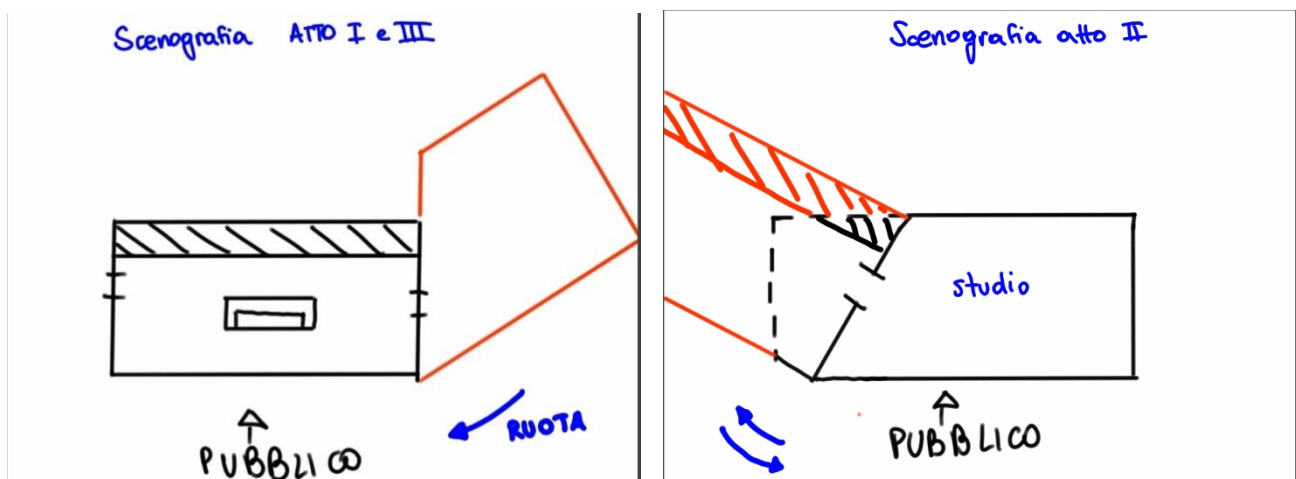
In fondo a sinistra, il piano che la Signora Frola suonerà in scena. La parte alta del fondale è un soppalco con un grande specchio alla parete posizionato in modo da riflettere attori e pubblico. Laudisi farà il suo monologo qui.

Gli spazi neri disegnati sono porte in legno: a sinistra è l'accesso alle quinte, a destra allo studio, le porte sopra sono cieche.

Le pareti saranno decorate con maschere veneziane e quadri:



Il secondo atto si svolge nello studio del Consigliere Agazzi. Il cambio di scena avviene ruotando l'impianto scenico in senso antiorario:





Dalla porta a sinistra si intravede il soggiorno che gli attori, per uscire di scena, dovranno attraversare, come se uscissero di casa. Sul mobile a sinistra ci saranno delle cornici con foto e ritratti e candele. La lavagna servirà a tenere il filo delle ipotesi dei vari personaggi sulla Signora Ponza. Appoggiato sulla mensola del camino ci sarà uno specchio, sulla scrivania un telefono a rotella, la lente d'ingrandimento, penne e scartoffie molto disordinate e un busto in marmo. Sulle pareti diversi quadri classici.

Il tema della ricerca dell'identità è richiamato in entrambe le scene dagli specchi, le maschere, la lavagna, la lente di ingrandimento. In particolare nella prima scenografia, il pubblico è coinvolto nella ricerca della 'verità' tramite elementi di metateatro quali lo specchio e le poltrone da teatro. Nella seconda, il disordine sulla scrivania simboleggia la difficoltà di capire la verità.

III. I COSTUMI

I costumi, così come la regia piuttosto fedele al testo originale, sono in parte ispirati alle didascalie di Pirandello. Sono stati scelti però abiti più moderni che mantengano una coerenza con la personalità e la classe sociale dei personaggi.

Lamberto Laudisi

Laudisi è un uomo sui 40 anni, Pirandello dice che si tratta di un personaggio elegante ma senza ricercatezza e che indossa una giacca viola con risvolti e alamari neri. Abbiamo mantenuti questi dettagli caratterizzante del personaggio che è una sorta di personificazione del drammaturgo stesso.



Oltre alla giacca viola, il personaggio indossa dei classici pantaloni neri e delle scarpe divertenti bianche e nere, che spezzano un po' la raffinatezza e la serietà del look.

Amalia

Amalia è la sorella di Lamberto Laudisi nonché moglie del consigliere Agazzi. Ha circa 45 anni, capelli grigi e ha molto contegno per il posto che il marito occupa in società.



Ho scelto di farle indossare una gonna molto classica, così come la sua camicetta beige, adornata da un piccolo fiocchetto, che rispondono alla serietà del personaggio. Le scarpe nere sono molto semplici e hanno un piccolo tacco.

Dina

Dina è la figlia di Amalia e del consigliere Agazzi, ha 19 anni e dà l'impressione di capire tutto di più



della madre e del padre.

Anche se si tratta di una ragazza giovane, abbiamo deciso di mantenere un certo gusto classico nei suoi vestiti. Indossa una lunga gonna rosa, ma la sua blusa, a differenza degli altri personaggi femminili ha una fantasia a pois che dà un tocco giovanile al costume.

La Signora Sirelli

Pirandello ci dice che la Signora Sirelli è una donna giovane, elegante, aspra contro il marito e molto curiosa.



Lo spiccato carattere della signora Sirelli si traduce in un corpetto e in una gonna molto audaci, abbinati ad un tacco a spillo nero, molto alto.

Il Signor Sirelli



Il Signor Sirelli è un uomo sui 40 anni, calvo e grasso; porta scarpe lucide. Oltre che alle scarpe lucide, già presenti nel testo originale, il Signor Sirelli indossa una camicia celeste abbottonata e dei pantaloni a sigaretta grigi.

La Signora Frola

La Signora Frola è una donna anziana, modesta ed affabile.



La signora Frola porta una lunga gonna di un colore blu grigiastro con due taschini marroni, abbinati alle scarpe abbastanza basse. La camicia, piuttosto lunga è color panna.

Il Signor Ponza

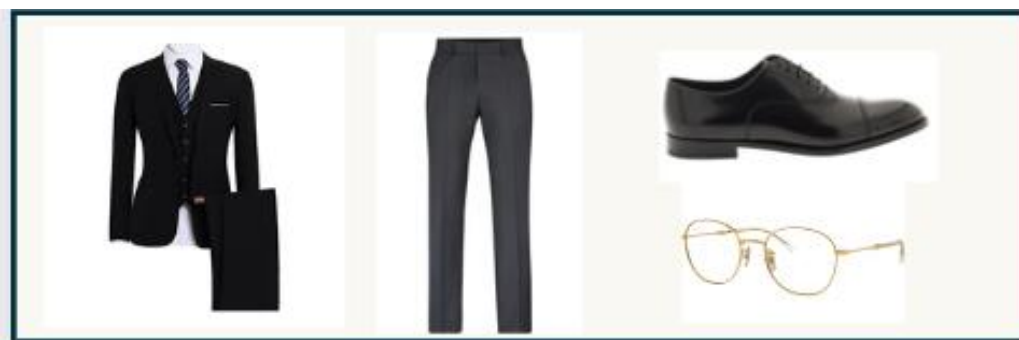
Il signor Ponza è genero della Signora Frola. Tozzo, bruno, ha un aspetto truce, baffi lunghi ed è sempre vestito di nero.



Indossa una giacca nera, pantaloni blu scuri, con un taglio classico e scarpe nere eleganti.

Il Consigliere Agazzi

Il Consigliere Agazzi è un uomo di 50 anni, barbuto, porta occhiali dorati ed è piuttosto autoritario.



Porta un completo composto da giacca nero, camicia bianca e cravatta striata blu e bianca, il tutto abbinato ai pantaloni del set.

IV. LE LUCI

Atto primo

La luce si concentra sul divano rosso al centro del palco dove si siederà la signora Frola e dietro al quale il signor Ponza racconterà la sua verità. La luce centrale ha maggiore densità e dà, agli spettatori, la sensazione che sia sotto interrogatorio o che comunque esalti la figura per attirare l'attenzione di tutti, sia pubblico che attori.

Ogni qual volta il cameriere presenta un nuovo personaggio, sulla porta, normalmente in penombra, si proietta un cono di luce.

Atto secondo

La luce è diffusa nella parte anteriore del palco, lasciando in penombra la scrivania dove le carte e chi lì si siederà sarà illuminato solo da un lumino da tavolo.

Nel momento in cui tutti escono e Laudisi fa il suo monologo allo specchio è da lì che esce la luce (come gli specchi illuminati stile camerini) mentre il resto del palco rimane illuminato per l'intera durata del monologo con una tenue luce blu notte. Quando entra il cameriere inizialmente parla in buio e poi non appena Laudisi risponde la luce torna alla normalità.

Nella scena quattro, quando Laudisi e le signore Cini e Nenni si accomodano per parlare, la luce si focalizza su di loro, tenue, come per dare un momento di suspense ma appena entra Dina le luci tornano a illuminare tutta la scena.

Appena, nella scena settima, il signor Ponza realizza che sua suocera sta suonando, la luce diventa fioca. Durante il litigio tra il signor Ponza e la signora Frola le luci vanno a intensificarsi parallelamente alla rabbia di lui per dare maggiore intensità alla discussione. Quando la signora Frola esce, le luci diventano lievi per far capire il dispiacere di Ponza. Appena Ponza esce le luci tornando come all'inizio.

Atto terzo

Luce analoga a quella dell'atto secondo.

Durante la seconda scena, appena Laudisi mette in dubbio l'esistenza della seconda moglie di Ponza, comparandola a un fantasma, la luce si concentra lentamente sulla sua persona, mettendolo in evidenza durante il suo discorso. All'entrata del Commissario Centuri la luce torna come prima.

Nell'ottava scena quando entra la signora Ponza il palco resta in penombra e tutta la luce viene concentrata in un cono sulla signora, per evidenziare l'attenzione concentrata dei presenti.

Nella nona e ultima scena la luce è lieve ma non inesistente, affinché il pubblico possa vedere le espressioni di tutti i personaggi. Quando la signora Ponza si ritira il cono di luce si offusca lentamente e il palco rimane buio per un attimo. Il cono si sposta poi su Laudisi per le sue ultime battute. Tutta la scena torna buia.

V. LE MUSICHE

Atto I

- Scena 1: Entra Laudisi che gira pensieroso per il salotto:

“Verano Porteño” di Astor Piazzolla

La musica scelta fungerà da apertura e chiusura dello spettacolo: essa rappresenta il personaggio di Laudisi nel corso dell'intera esibizione e sarà ripresa nel momento in cui quest'ultimo ride, alla fine del secondo e terzo atto. La melodia rispecchia il carattere di Laudisi: scaltro, impostato e sicuro di sé.

- Scena 2

“Le moulin” di Yann Tiersen tratto da “Il favoloso mondo di Amelie”

La musica funge da leggero sottofondo nei momenti in cui Laudisi espone il suo pensiero sulla natura della verità: melodia incalzante che riprende il tono misterioso del personaggio creando un'atmosfera intrigante attorno ad esso.

Il brano ritorna poi nella terza scena dell'atto II.

- Scena 4: Entra la signora Frola, tutti si alzano.

“Oblivion” di Astor Piazzolla

Musica leggermente drammatica che rappresenta l'anziana signora. La melodia presenta delle sfumature di mistero adatte ad accompagnare l'entrata di un personaggio tanto drammatico quanto enigmatico.

- Scena 5: Entra il signor Ponza

“Libertango” di Astor Piazzolla

La musica è agitata proprio come lo sono i personaggi alla vista dell'uomo, la melodia è ritmata ed incalzante e riprende l'andamento del signor Ponza.

L'atto si chiude con la risata di Laudisi (**“Verano Porteño” di Piazzolla**)

Atto II

- Scena 3: Laudisi spiega il suo pensiero (“Le moulin” di Yann Tiersen)

Musica per pianoforte: Mazurka op. 67 no. 2 di Frédéric Chopin

L'andamento ritmato ma non allegro si abbina al tono dell'intera commedia: si tratta di un brano molto emotivo, capace di rappresentare la melodia che tanto fa soffrire Ponza senza però far sprofondare l'intera scena in un'atmosfera troppo tragica.

- Scena 8: Il signor Ponza si esaspera con la signora Frola.

“Banquet” di Yann Tiersen tratto da “Il favoloso mondo di Amelie” (da 00:20 a 00:50 circa)

La musica estremamente agitata e potente accompagna i gesti esasperati del signor Ponza che caccia la signora Frola (non deve essere suonata mentre parla). La melodia trasmette la rabbia e la sofferenza dell'uomo.

Atto III

- Scena 5

Musica del signor Ponza, esso si presenta furioso davanti al prefetto. (“**Libertango**”)

- Scena 8: La signora Frola entra piangendo dicendo di voler andare via.

“Dispute” di Yann Tiersen tratto da “Il favoloso mondo di Amelie”

Musica drammatica che rispecchia il personaggio affranto mantenendo però una certa leggerezza, fondamentale nella figura della signora Frola.

- Ultima scena

Sia quando entra la signora Ponza che quando, alla fine, Laudisi ride per la conferma schiacciante di quanto affermato per l'intero spettacolo, si riprende la musica dell'inizio “Verano Porteño” di Astor Piazzolla). Ciò per ribadire la tesi fondamentale dell'intera storia: tutto è se così pare alle persone.